

SALA LIBRETTI

GIORNALE DI BRESCIA



COMUNE DI BRESCIA



SEMINARIO

Assessorato alla Transizione Ecologica, all'Ambiente e al Verde e Associazione Brescia Green

RIFIUTI: PIÙ DIFFERENZI MENO PAGHI

LUNEDÌ 12 FEBBRAIO 2024

ore 16.00 - Sala Libretti, via Solferino 22 (Sede Giornale di Brescia)

A COSA SERVE E COME INTRODURRE LA TARIFFAZIONE PUNTUALE

Quali Comuni la stanno applicando.

Quali opportunità presentano i sistemi PAYT sotto il profilo delle performance in Italia.

I risultati della ricerca condotta da IFEL Fondazione ANCI sulla tariffazione puntuale.

ing. **Walter Giacetti**

DIRETTORE TECNICO ECOAMBIENTE ROVIGO -

Consulente IFEL "Tariffazione puntuale-Regolazione ARERA" - membro Comitato di Verifica ANCI Conai

Cosa è - e a cosa serve - la tariffazione puntuale (approccio PAYT)

I sistemi di tariffazione puntuale si basano sull'approccio "*paga per quello che butti*" (*Pay-as-you-throw, PAYT*) per attuare in modo ottimale il principio cardine delle politiche ambientali UE: "*chi inquina paga*".

Nella direttiva rifiuti 2018/851 si include l'approccio PAYT fra gli *Strumenti economici e le altre misure per incentivare l'applicazione della gerarchia dei rifiuti.*

*PAYT = "regimi di tariffe puntuali che gravano sui produttori di rifiuti sulla base della **quantità effettiva di rifiuti prodotti** e forniscono **incentivi alla separazione alla fonte dei rifiuti riciclabili e alla riduzione dei rifiuti indifferenziati**".*

Allegato IV bis della Direttiva 2018/851 del Parlamento europeo e del Consiglio del 30/05/2018, che modifica la dir. quadro rifiuti 2008/98/CE; recepita d.Lgs 116/20.

Nella definizione UE il focus è posto pragmaticamente sullo strumento (la leva economica) e presenta due vincoli:

- la correlazione tra la tariffa finale e il comportamento del produttore dei rifiuti;
- l'incentivazione alla separazione, che può operare sui rifiuti riciclabili (tariffe premiali) e/o sul secco residuo (tariffe progressive).

Polluter
Pays
Principle



pay as you
throw

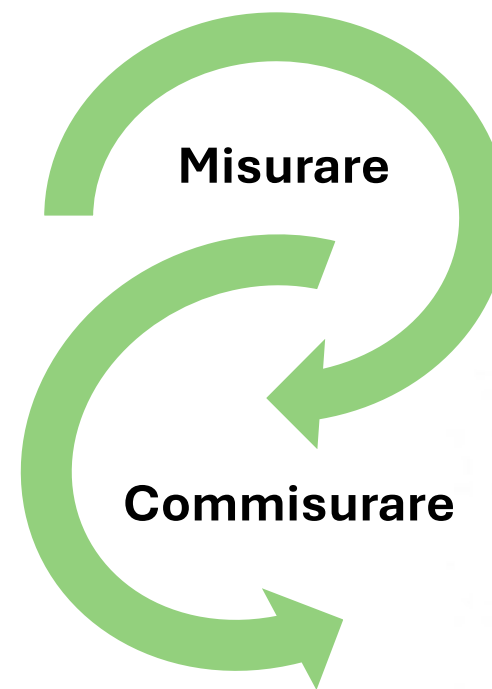
La tariffa puntuale (approccio PAYT): definizioni

Tariffa puntuale / Tariffazione puntuale:

Questi termini indicano un regime di prelievo nel quale la **commisurazione** e la **ripartizione** del costo del servizio rifiuti tra le utenze tenute al suo finanziamento avviene mediante la **misurazione** della quantità di rifiuti conferiti da ciascuna di esse e dai servizi effettivamente fruiti, prescindendo quindi dalla natura (tributaria o non tributaria) dell'entrata.

La condizione preliminare e imprescindibile per realizzare la misurazione puntuale dei rifiuti conferiti è **l'identificazione univoca di ciascuna utenza**.

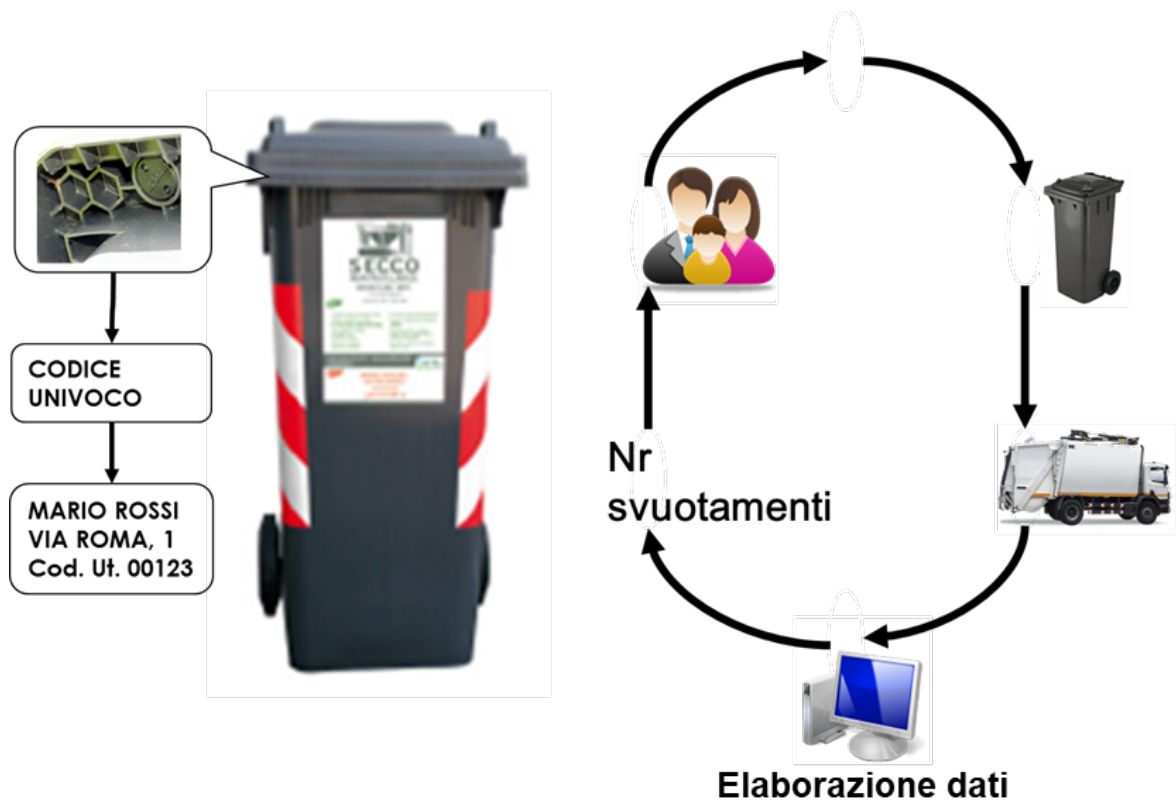
**Identificazione univoca di ciascuna utenza
+ misurazione + commisurazione**



<https://www.fondazioneifel.it/documenti-e-pubblicazioni/item/9907-guida-alla-tariffazione-puntuale-dei-rifiuti-urbani>

La tariffa puntuale corrispettiva: il sistema di misurazione

Schema di riferimento del servizio domiciliare

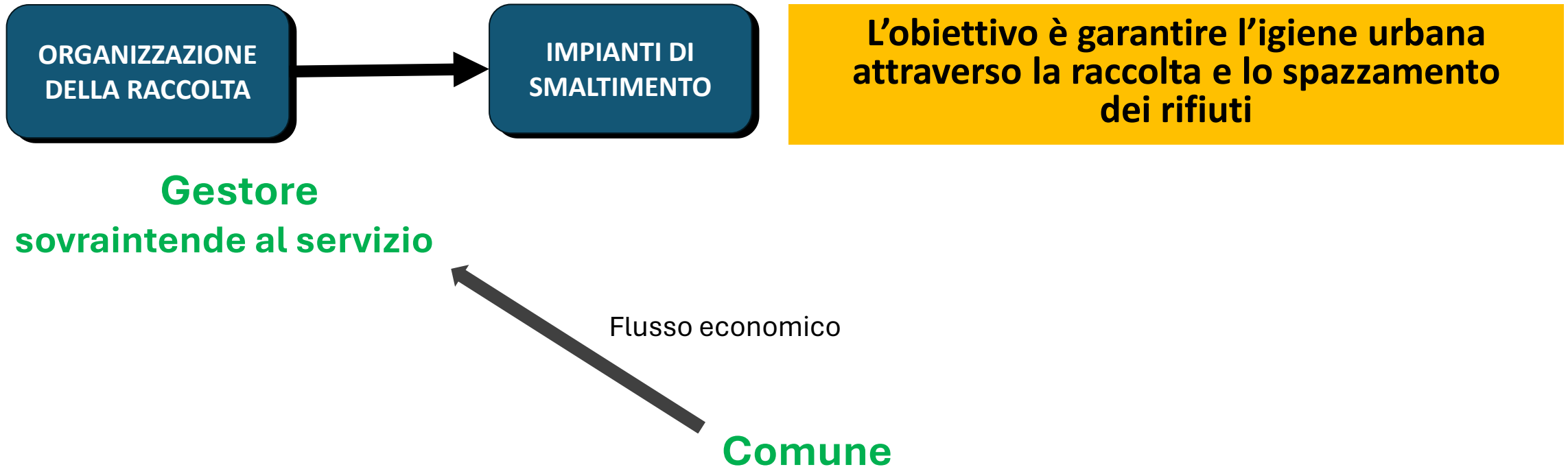


*Schema di riferimento del servizio stradale
Contenitori multiutenza dotati di limitatore volumetrico*



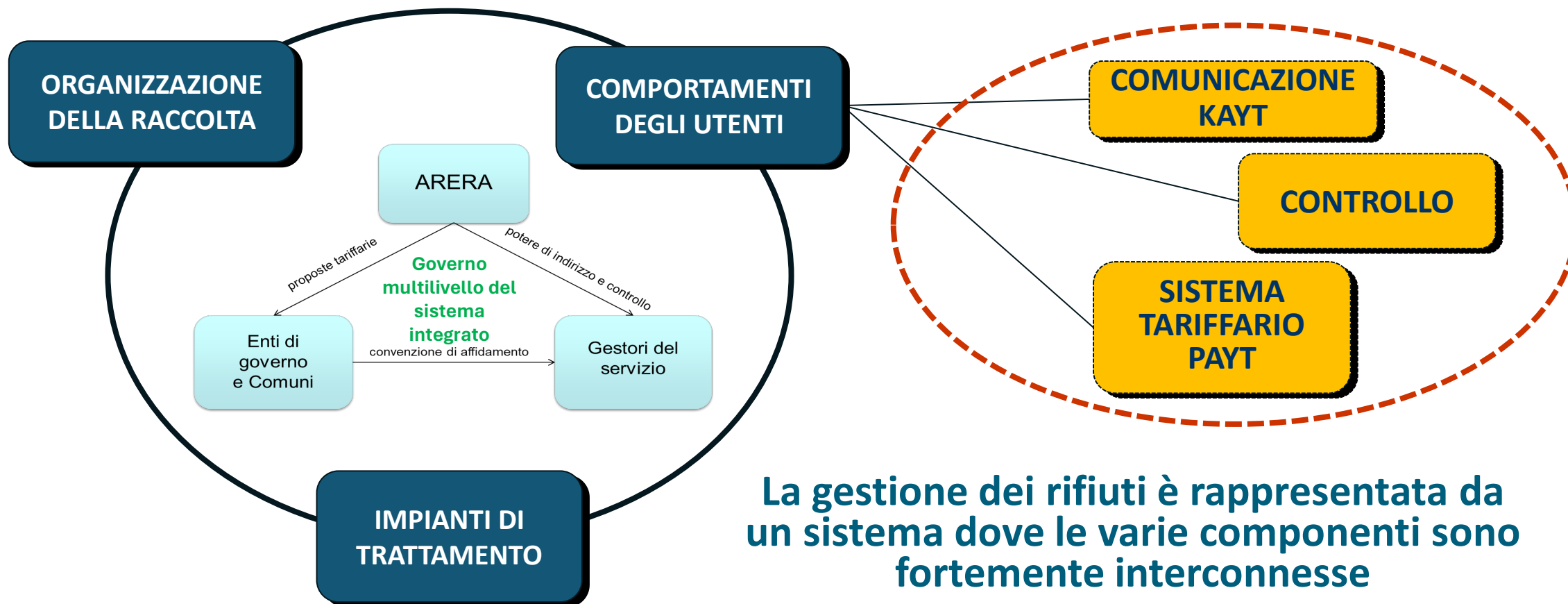
Tariffa puntuale: una diversa concezione del sistema

La gestione dei rifiuti è rappresentata da un sistema lineare



La TASSA assicura le risorse per la copertura del servizio di asporto e smaltimento dei rifiuti

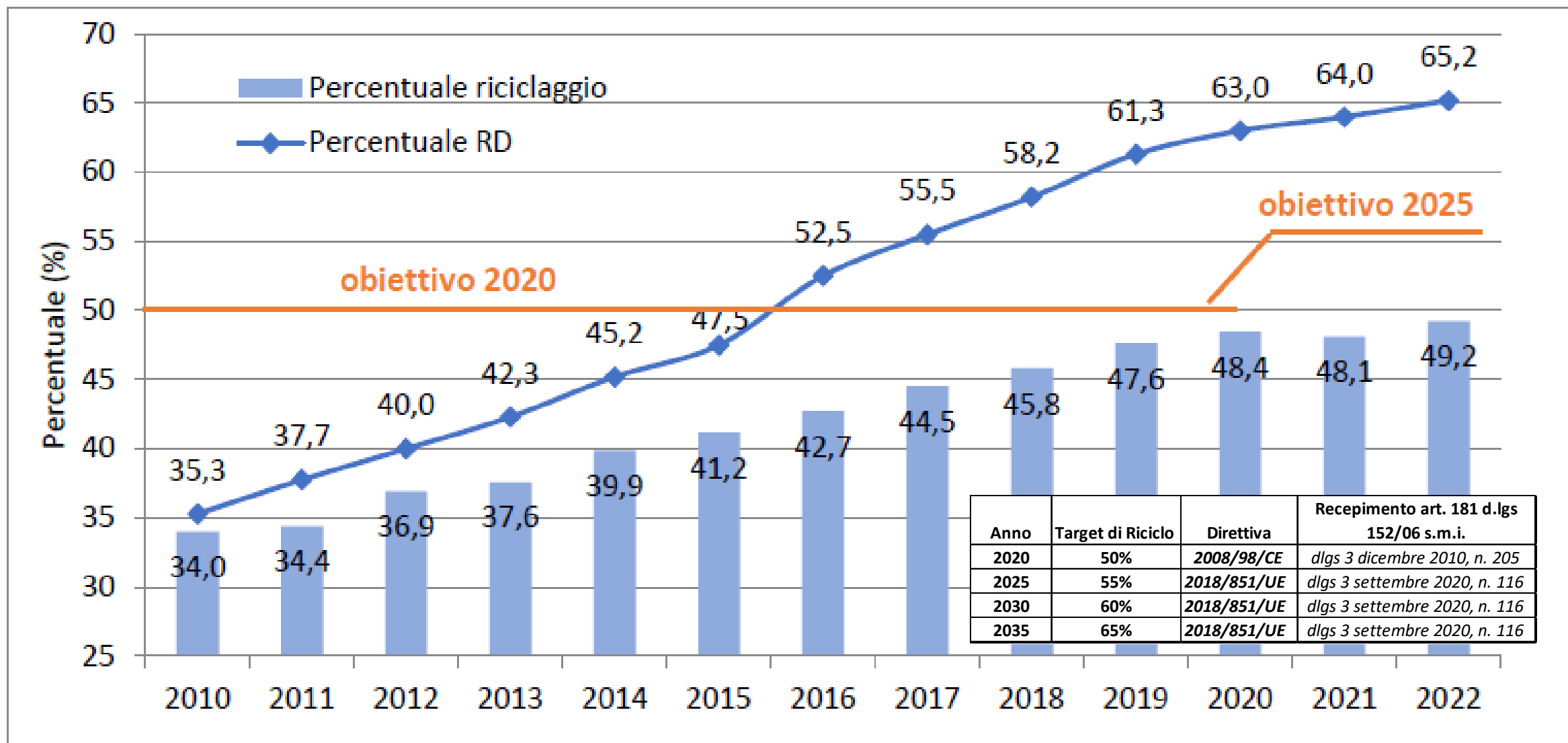
Tariffa puntuale: una diversa concezione del sistema- il modello responsabilizzante



La gestione dei rifiuti è rappresentata da un sistema dove le varie componenti sono fortemente interconnesse

Il modello tariffario prescelto non rappresenta solo il mezzo per riscuotere il gettito che consente di garantire la copertura integrale dei costi del servizio rifiuti, ma è un elemento costitutivo fondamentale del sistema di gestione integrato che contribuisce a raggiungere gli obiettivi ambientali assegnati

Raccolta Differenziata e Riciclo: lo spread aumenta



Fonte: elaborazioni ISPRA

Cosa è - e a cosa serve - la tariffazione puntuale (approccio PAYT)

I regimi PAYT sono utilizzati da decenni in numerosi Paesi europei.

Sono piuttosto diffusi nei Paesi Bassi, nelle Fiandre (Belgio), in Austria, Germania e Danimarca. Sempre di più in Italia e in Francia.

Rispetto ai sistemi tariffari presuntivi, la tariffa puntuale contribuisce a migliorare i risultati della raccolta differenziata (+ RICICLO) e a ridurre la produzione della frazione indifferenziata (- RUR)

Con la tariffazione puntuale fare la raccolta differenziata e in genere ridurre i rifiuti è **più CONVENIENTE** rispetto a non farla e il prelievo viene percepito come più EQUO dagli utenti

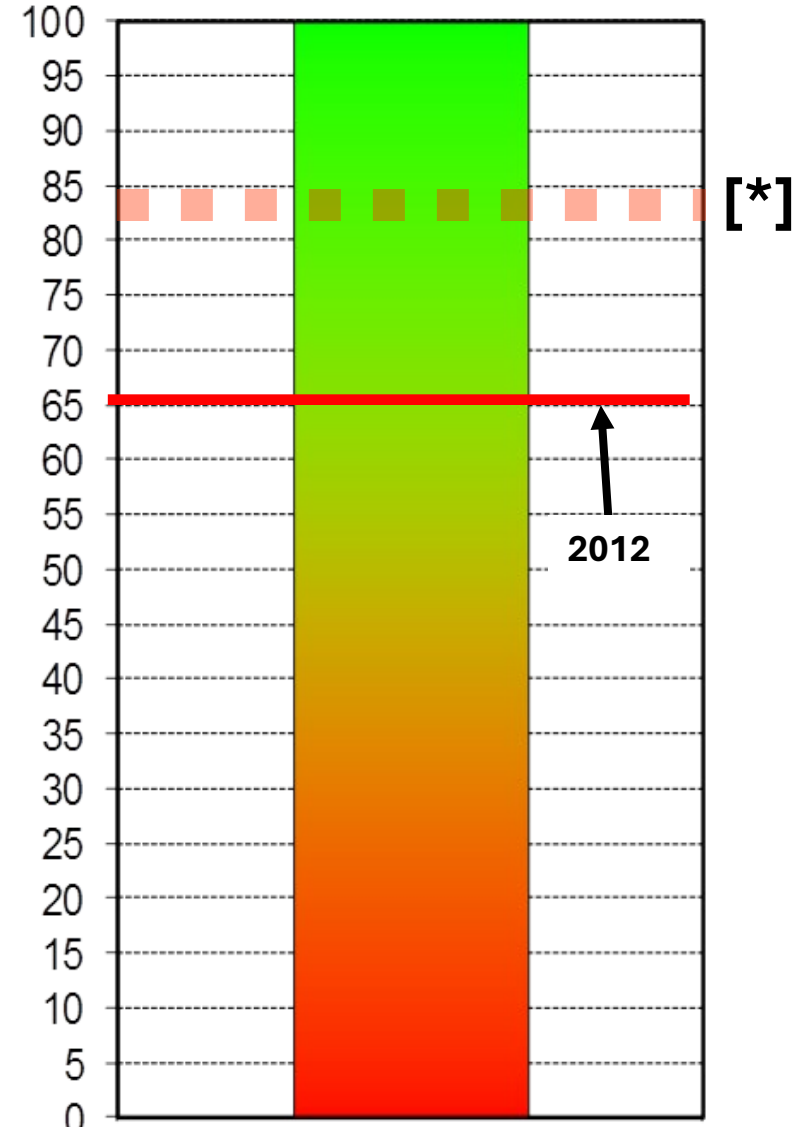
Con l'applicazione della TP, la tariffa applicata alle utenze dipende dai comportamenti delle stesse in termini di differenziazione e riduzione dei rifiuti



Tariffa puntuale come strumento per accrescere la RD% e raggiungere gli obiettivi di riciclo



[*] Piani Regionali che hanno recepito l'obiettivo del 65% di avvio a riciclo e riutilizzo



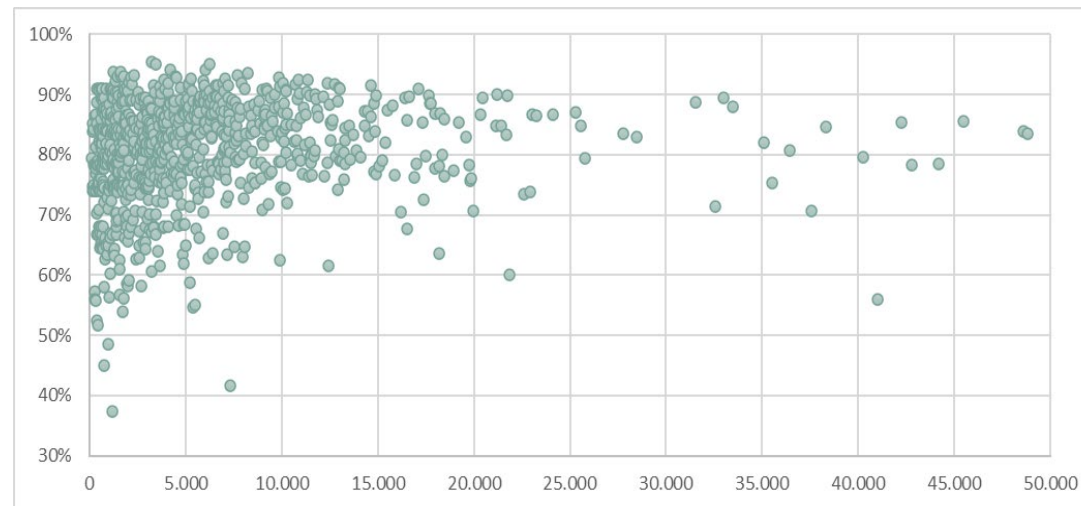
La tariffa puntuale: i risultati ambientali

Performance dei Comuni in TP nel 2020 (Fonte: ricerca IFEL 2020, non pubblicata)

- ✓ Raccolta differenziata media **82%**
- ✓ Il **34% dei comuni supera l'85% di RD**
- ✓ Produzione media pro capite di RUR: **83 kg/ab**
- ✓ Eccellenze (circa 20% dei Comuni) **RUR < 50 kg/ab**

Cluster analysis:

in tutte le classi demografiche considerate e in tutte le province/città metropolitane analizzate da IFEL, i Comuni in TP presentano valori medi di RD% più elevati rispetto ai Comuni in regime totalmente presuntivo e una produzione media di rifiuto residuo (RUR) pro capite nettamente inferiore



Distribuzione dei Comuni in TP con popolazione inferiore a 50.000 ab. per % di RD.
Fonte: elaborazione IFEL su dati ISPRA (anno 2019)

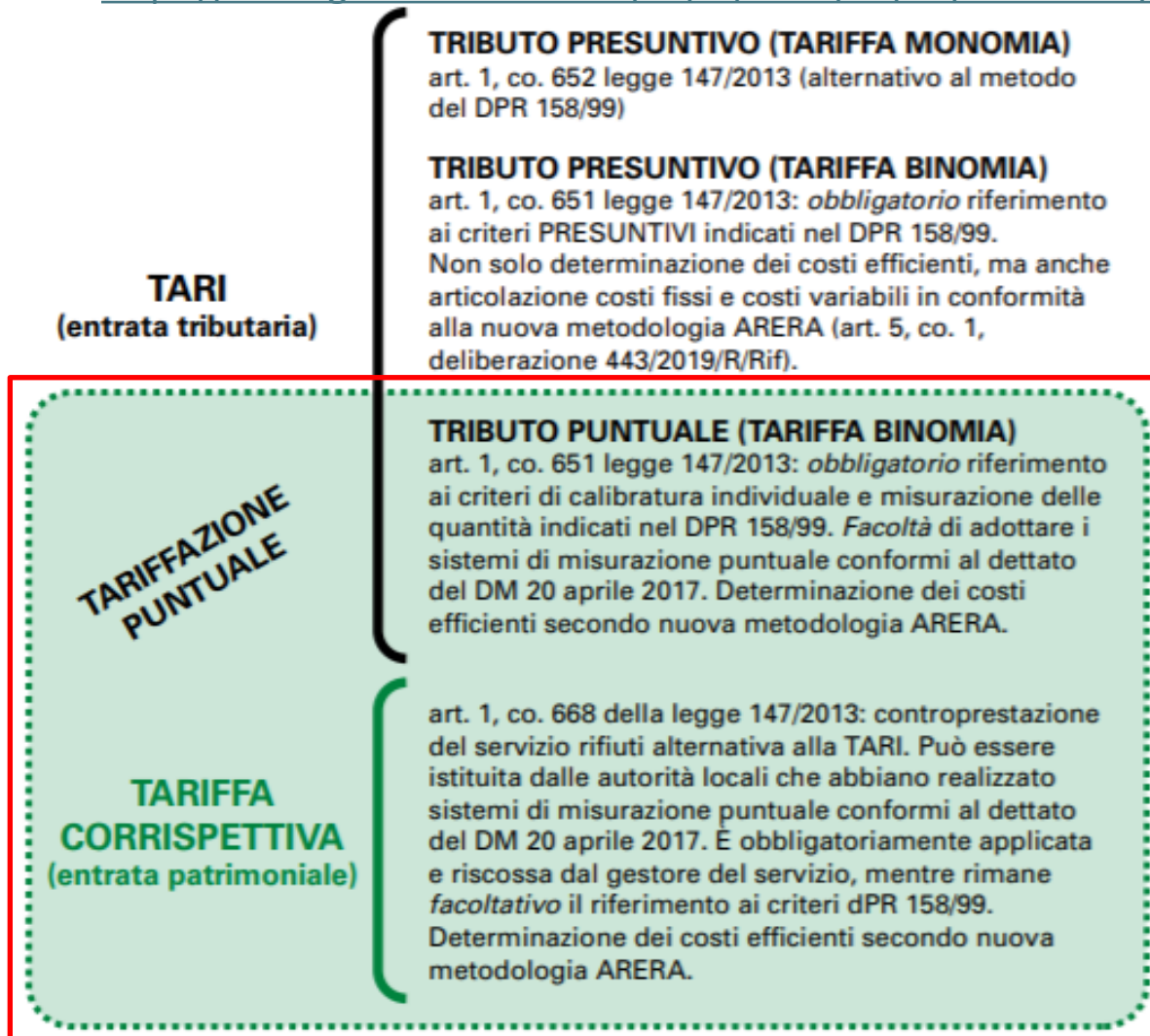
Dati Performance ISPRA rapporto 2022 su dati 2021

Nord Italia campione 725 comuni per 4.877.812 ab. **RD% 80,7% vs RD% media Nord +10%**

Centro Italia campione 73 comuni 911.321 ab. **RD% 78,9% vs RD media Centro + 18%**

Gestione dei rifiuti urbani: modalità di tariffazione

Questa classificazione compare ufficialmente per la prima volta in un DPCM nel MUD 2021 <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2021/02/16/21A00773/sg>



<https://fondazioneifel.it/documenti-e-pubblicazioni/item/11382-la-regolazione-rifiuti-urbani-guida-alla-predisposizione-del-pef-secondo-mtr-2-arera>

La “**Tariffazione puntuale**”, secondo ARERA, è la “**tariffa corrispettiva o il tributo puntuale**, istituito ai sensi dell’articolo 1, comma 651 legge 147/2013 ove la TARI sia determinata facendo riferimento ai criteri di calibratura individuale e misurazione delle quantità indicati nel d.P.R. n. 158/99”

Gestione dei rifiuti urbani: i regimi del prelievo



Tributo puntuale

- Non è soggetto ad IVA.
- È gestito dal Comune.
- Nella commisurazione della tariffa il Comune deve tenere conto dei criteri di cui al d.P.R. 158/99.
- Costi e ricavi sono parte del bilancio comunale
- Competenza delle Corti di Giustizia Tributaria per le controversie



TARIP

- È soggetta ad IVA (lo dispone l' Agenzia delle Entrate), a parità di costi determina un minor carico economico sulle utenze, in particolare sulle UND, che possono "scaricare" l'IVA.
- Il Comune/ETC esercita le attività di controllo e regolazione, il soggetto gestore applica e riscuote la tariffa.
- Il metodo di calcolo è definito dal Comune/Ente di Governo nel Regolamento Tariffario sulla base dei propri obiettivi nel rispetto della disciplina normativa speciale (art.1, c. 667 e 668 L. 47/2013).
- Misurazione: requisiti e regole DM 20/04/2017
- Competenza del Giudice Ordinario per quanto riguarda le controversie

Misurare le quantità: il DM 20/04/2017

Publicato in GU del 22/05/2017, il DM attua la delega contenuta nel comma 667 della L. 147/2013.

Il testo del decreto consta di soli 10 articoli

Questo decreto non definisce le regole da seguire per l'applicazione della tariffa puntuale: il DM non definisce cioè il "metodo tariffario".

Il DM definisce esclusivamente i criteri tecnici per la realizzazione dei sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico o di sistemi di gestione caratterizzati dall'utilizzo di correttivi ai criteri di ripartizione del costo del servizio.

TARIP



DM 20/04/2017



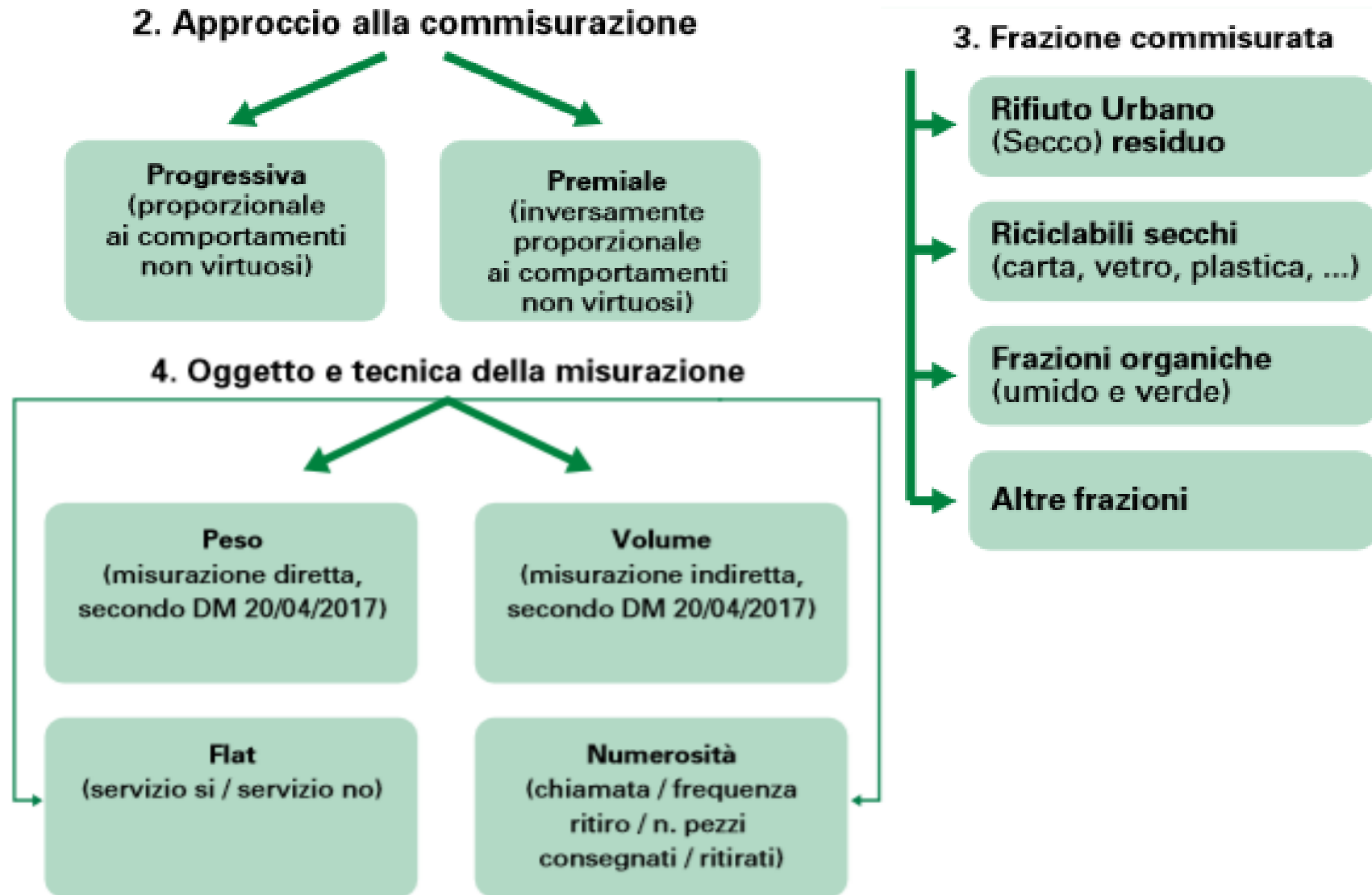
Nelle premesse del decreto si afferma che «la tariffa commisurata al servizio reso (TARIP) è tra gli strumenti economici più efficaci per l'attuazione della gerarchia gestionale dei rifiuti urbani (prevenzione, riutilizzo, riciclaggio recupero e smaltimento) e permette di rafforzare il principio "chi inquina paga"».

Tassonomia della tariffazione puntuale (1)



Tratto da Sanzani, Valentini, Montresori, 2019

Tassonomia della tariffazione puntuale (2)



Tassonomia della tariffazione puntuale (3)

5. Attrezzatura utilizzata

- Bidoni carrellati (con o senza tag)
- Sacchetti (con o senza tag)
- Limitatori volumetrici presso attrezzature multiutenza accessibili con tessera personale
- Bilance

6. Luogo della misurazione

- Presso l'utenza - singola o aggregata (sistemi domiciliari)
- Presso una struttura multiutenza (cassonetto stradale, CdR, press container, stazione mobile)

L'avvento di ARERA e la Tariffazione Puntuale

L. 27/12/2017, n. 205 art. 1, c. 527

ARERA acquisisce le competenze sui rifiuti urbani e sul **metodo tariffario**

Punto f) «*predisposizione ed aggiornamento del metodo tariffario per la determinazione dei corrispettivi del servizio integrato dei rifiuti e dei singoli servizi che costituiscono*»

MTR1 DEL. 31/10/2019 n. 443/2019

Definizione dei costi efficienti nel periodo 2018-21

Il metodo non definisce la tariffazione puntuale pur citandola, sono previste alcune disposizioni specifiche

MTR2 DEL. 03/11/2021, n. 363/2021

Definizione dei costi efficienti nel periodo 2022-25

Il metodo definisce la tariffazione puntuale e prevede alcune disposizioni specifiche

TQRIF DEL. 18/01/2022 n. 15/2022

Regolazione della Qualità:
Testo unico per la regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani

Vengono riprese le definizioni del MTR2. Il TQRIF prevede norme specifiche per le gestioni in tariffa puntuale.

MTR2agg 03/08/2023, n. 389/2023

Aggiornamento biennale (2024- 2025) del MTR-2

Nonostante le numerose novità generali non ci sono nuove specifiche per la tariffazione puntuale.

Il Metodo Tariffario Rifiuti MTR(1-2) Arera e il dPR 158/99 (Metodo Normalizzato - MTN)

MTN Allegato 1 dPR 158/99

Composto da 4 punti

- **punti 1,2,3** riguardano la tariffa di riferimento a regime, la suddivisione dei costi del PEF (costi operativi di gestione, costi comuni, costi d'uso del capitale) e la composizione della TF e TV
- **punto 4** riguarda l'articolazione tariffaria all'utenza comprensiva della suddivisione UD/UND (criteri razionali) e l'attribuzione della tariffa alle singole utenze (attraverso i coefficienti Ka, Kb, Kc, Kd)

MTR1 e 2

- Innovano i punti 1,2,3 del MTN di cui al dPR 158/99
- Non intervengono sul punto 4 (il riparto UD-UND e il calcolo tariffe all'utenza con i K rimangono inalterati)

Calcolo nel riparto dei costi tra TF e TV

$$\sum T_a = \sum TV_a + \sum TF_a$$

**Rispetto a DPR158/99
il 100% del costo del personale direttamente impiegato
va interamente nei costi variabili**



Elementi peculiari presenti nel MTR-2 per le gestioni in tariffazione puntuale

Mantenimento non obbligatorio della articolazione tariffaria prevista dal d.P.R. 158/99

«..le tabelle previste dal d.P.R. 158/99 in particolare 1a, 1b, 2, 3a, 3b, 4a e 4b relative ai coefficienti Ka, kb, kc e kd per i comuni sopra e sotto i 5000 abitanti continuano ad essere un riferimento per l'articolazione tariffaria agli utenti»

Validità del Metodo previgente di riparto dei costi adottato dalle diverse gestioni per le gestioni in tariffazione puntuale

nei casi in cui siano in vigore sistemi di tariffazione puntuale che abbiano superato l'applicazione delle citate tabelle, oppure nel caso in cui se ne preveda l'introduzione a partire dall'anno 2022, la nuova metodologia trovi applicazione nel periodo considerato, per la sola determinazione dei costi efficienti da riconoscere alle gestioni (comma 6.2);

Quadro Sinottico dei diversi regimi di prelievo

Regime del Prelievo	Natura	Componenti	Metodo e parametri di calcolo	Riferimento misurazione quantità	Algoritmo di calcolo
Monomia Presuntiva	Tributo	Quota Unica	Superficie e categorie UND	Nessuna misurazione necessaria	c. 652 L 147/2013 categorie, coefficienti e superficie
Binomia Presuntiva	Tributo	Quota Fissa/Quota Variabile	Superficie e nucleo familiare, categorie UND	Nessuna misurazione necessaria	DPR 158/99 Ka, Kb, Kc, Kd 27 o 30 categorie
Tributo Puntuale	Tributo	Quota Fissa/Quota Variabile (misurata almeno in parte)	Superficie, nucleo familiare e quantità misurata, categorie UND	Misurazione e commisurazione è presupposto ma nessun riferimento cogente	DPR 158/99 La TV almeno in parte deve dipendere dalle misurazioni
Tariffa Corrispettiva	Prestazione Patrimoniale Imposta	Almeno 2 componenti di cui una misurata, frequenti + componenti (tariffe quadrinomie + tariffe per servizi a richiesta individuale)	Schema libero possibile ma non obbligatorio riferimento al DPR 158/99. (Si affermano schemi tariffari che non utilizzano o utilizzano residualmente la superficie)	DM aprile 2017	Schema Libero, Almeno una componente deve dipendere dalla misurazione del secco residuo

Le Previsioni dei CAM con riferimento alla tariffazione puntuale DM del Ministero della Transizione Ecologica del 23/06/2022

Criteri Ambientali Minimi – raccolta e spazzamento

I CAM evidenziano, tra l'altro, **un obbligo** che è alla base della diffusione della tariffazione puntuale, ovvero **l'associazione del conferimento del rifiuto residuo con l'utenza conferente**. Tale requisito viene indicato come uno dei “**criteri cardine**” per raggiungere gli **obiettivi** virtuosi dichiarati e ciò in sintonia con le previsioni del DM 20 aprile 2017 sulla misurazione puntuale del rifiuto urbano.

I CAM, inoltre, indicano **come in regime di tariffa puntuale l'obbligo della misurazione del rifiuto residuo** con ciò probabilmente **estendendo l'obbligo di misurazione di questa frazione anche ai regimi del tributo puntuale** che, come è noto, non erano contemplati dal DM 20/04/2017.

La Norma istitutiva e il Quadro Strategico ARERA e Tariffazione Puntuale

LEGGE ISTITUTIVA 27 dicembre 2017, n. 205 **Art. 1 Comma 527 lettera f)** predisposizione ed aggiornamento del metodo tariffario per la determinazione dei corrispettivi del servizio integrato dei rifiuti e dei singoli servizi che costituiscono attività di gestione, a copertura dei costi di esercizio e di investimento,..., sulla base della valutazione dei costi efficienti e del principio «chi inquina paga»

Quadro strategico 2019-2021

«*promuovere un quadro chiaro e certo per la gestione del ciclo dei rifiuti che permetta la **definizione di criteri per accompagnare la transizione - su tutto il territorio nazionale - da tassa a tariffa (avente natura di corrispettivo)** per lo svolgimento del servizio di raccolta, recupero e smaltimento dei rifiuti solidi urbani*»).

Quadro strategico 2022-2025

“*Revisione dell’attuale disciplina in materia di corrispettivi applicati agli utenti, in merito ai criteri di ripartizione delle entrate tariffarie tra utenze domestiche e non domestiche, anche **favorendo il passaggio graduale alla tariffazione puntuale** (con la finalità di introdurre sistemi di tariffazione che forniscano adeguati segnali di prezzo agli utenti, in **ossequio al principio comunitario del “pay-as-you-throw”**, con effetti positivi anche in termini di prevenzione della produzione di rifiuti)”.*

Quadro Strategico ARERA: Articolazione all'utenza e Tariffazione Puntuale

COSA CI ASPETTA NEL PROSSIMO SEMIPERODO REGOLATORIO?

	2022		2023		2024		2025	
OBIETTIVI STRATEGICI E LINEE DI INTERVENTO 2022-2025	S1	S2	S1	S2	S1	S2	S1	S2
OS.17 Riconoscere i costi efficienti del servizio di gestione dei rifiuti e determinare le tariffe alla luce del paradigma della <i>Circular Economy</i>								
17b Revisione dell'attuale disciplina in materia di corrispettivi applicati agli utenti								

- 1) Del 06 /02/24 n° 41 2) FOCUS GROUP 3) DCO consultazione 4) DELIBERA finale una o due ?

Avvio di indagine conoscitiva sui criteri di articolazione dei corrispettivi applicati nel servizio di gestione dei rifiuti urbani

01-01-2024

31-12-2025

Dopo quasi 25 anni di «sperimentazione» delle «tecniche di calibratura individuale» già previste dal DPR 158/98 e dopo il DM sulla misurazione puntuale (DM aprile 2017 Criteri per la realizzazione da parte dei comuni di sistemi di misurazione puntuale)

Novità in tema di corrispettivi alla utenza: in arrivo il nuovo metodo tariffario

La ricerca IFEL - Modalità di realizzazione e approccio

Gruppo di lavoro: Francesca Proia-Davide Donadio – Laura Betelli

La rilevazione effettuata dall'IFEL nel 2023 (dati 2021-2022) ha inteso proseguire e integrare le ricerche realizzate negli anni precedenti.

I risultati della prima ricerca (dati 2018) sono illustrati nel Cap. II della [Guida alla tariffazione puntuale](#) (IFEL, novembre 2019).

I risultati del primo aggiornamento della ricerca sono riportati nel [Rapporto La diffusione della tariffazione puntuale in Italia nel 2019](#) (IFEL, luglio 2021).

I dati della rilevazione effettuata sul 2020, invece, non erano stati diffusi.

- **Periodo di rilevazione dei Comuni in TP 2021-2022:** agosto - novembre 2023
- **Fonti dei dati:** Regioni, ARPA, MEF, siti web (Enti d'Ambito, gestori del servizio, Comuni), news
- **Fasi e attività della rilevazione:**
 - ✓ Acquisizione dati (regime tariffario e gestore servizio, nell'anno di riferimento)
 - ✓ Verifica dati raccolti
 - ✓ Restituzione agli Enti interessati dei dati verificati per validazione e per procedere alle rettifiche dei loro DB
 - ✓ Rettifiche e integrazioni della base dati precedente (anni 2018-2019-2020)
 - ✓ Elaborazione dati
 - ✓ Produzione Report





Il prossimo Rapporto IFEL sulla tariffazione puntuale includerà:

- ❖ *Analisi delle performance ambientali del servizio rifiuti nei Comuni in TP*
- ❖ *Schede sulle politiche regionali per la promozione della tariffazione puntuale*
- ❖ *Anticipazioni grandi comuni in TP 2023/2024*

Quanti sono i Comuni italiani in TP?

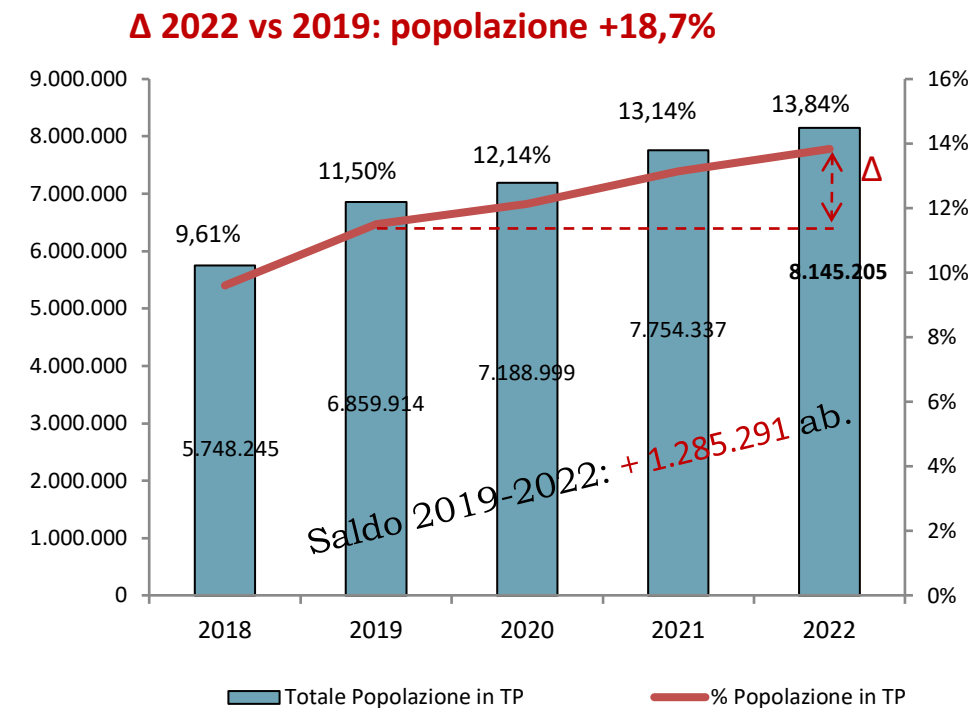
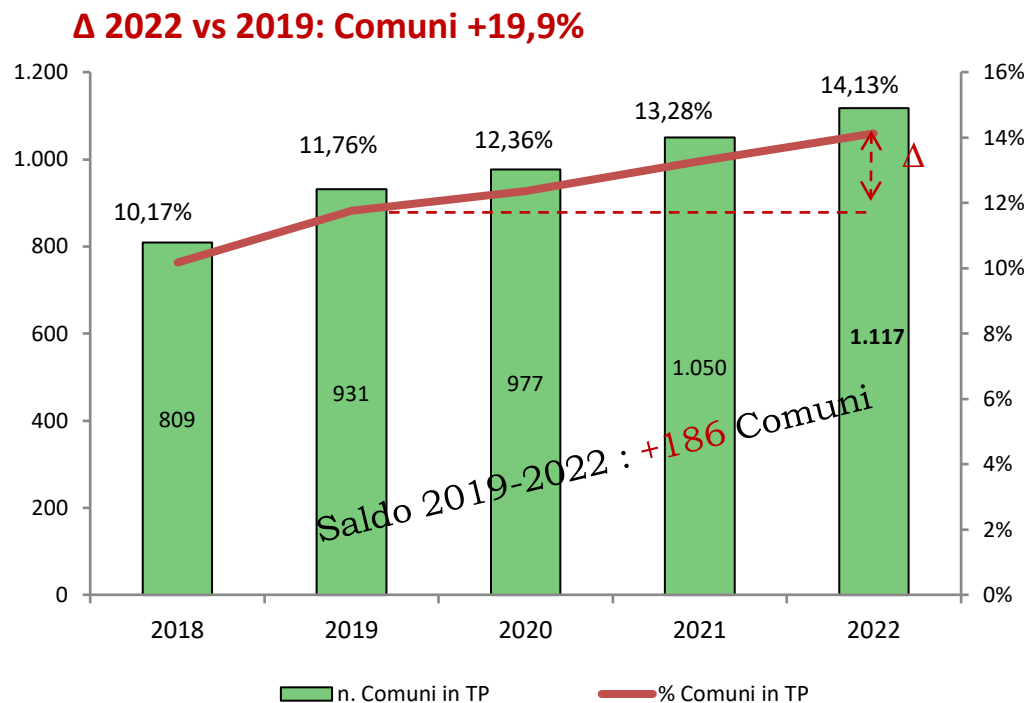
Totale Comuni in tariffa puntuale:
1.117 (14,13% dei Comuni italiani)

Popolazione:
8.145.205 ab. (13,84% del totale nazionale)

Variazioni:

nel triennio 2020-2022, **201** Comuni hanno introdotto la TP per la prima volta. Totale pop: **1.357.739** ab.

Solo 6 Comuni tornati in regime presuntivo (tot. circa 29.000 ab.)



Nuovi Comuni in TP per anno:

2020: 59

2021: 74

2022: 68

Comuni italiani in tariffazione puntuale e relativa popolazione totale; valori assoluti e percentuali. Anni 2018-2022 (Elaborazione su dati IFEL)

Dove sono i Comuni italiani in TP nel 2022? Stato dell'arte e dinamica 2019-2022

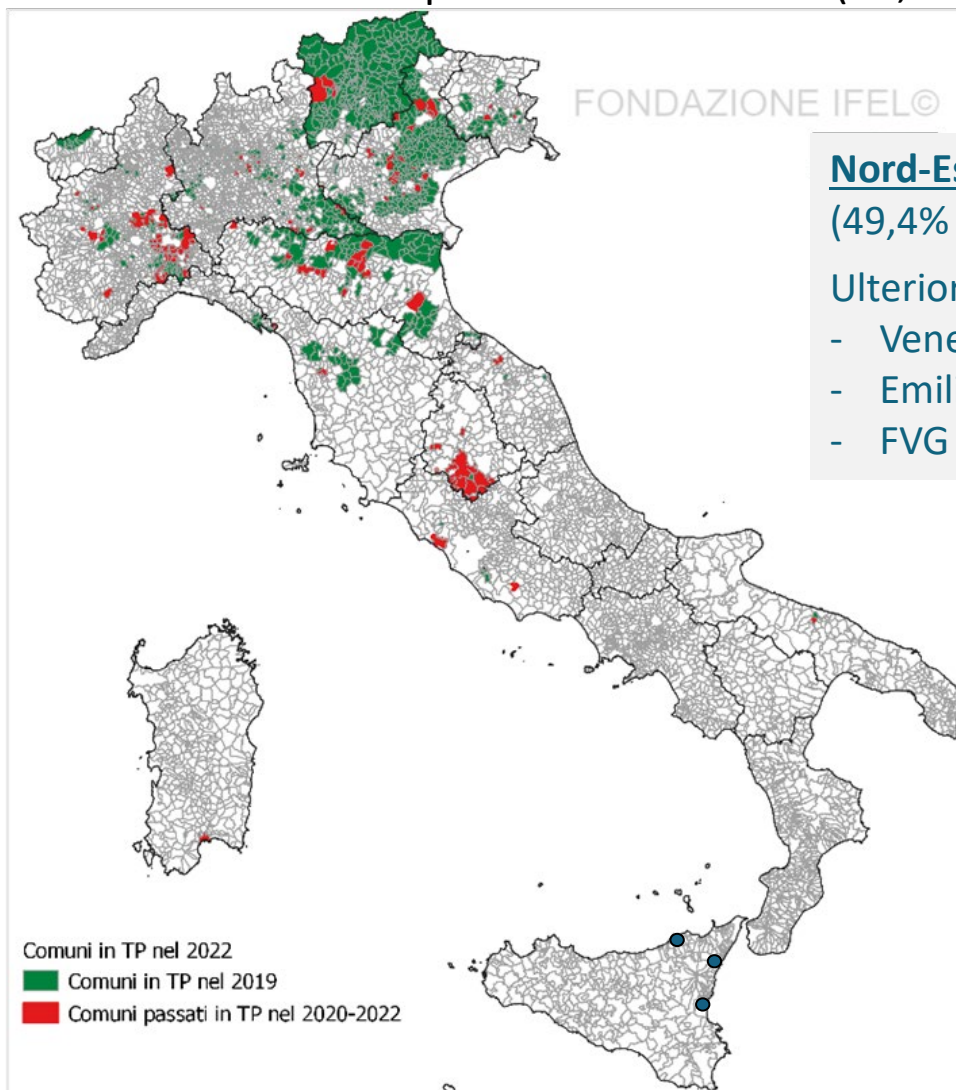
Nel 2022 il **61,5%** dei Comuni italiani che applica regimi di tariffazione puntuale si trova nel Nord-Est (**63,3%** della pop. IT in TP). Negli ultimi anni aumenta il peso del Nord-Ovest (32,9% Comuni, 25,5% pop. IT).

Nord-Ovest: 367 Comuni e quasi 2 milioni di ab. (12,2% dei Comuni e 12,7% della pop.).

- Prosegue la corsa del Piemonte (+87 Comuni in TP, +108%).
- In Lombardia +25 Comuni (+15,6%).
- Liguria: +2 casi (prov. SP)
- VdA: tutto fermo.

Centro: 57 Comuni e ~ 778.000 ab. (5,9% dei Comuni e 6,7% della pop.)

- Umbria +22 Comuni, quasi tutti in prov. di Terni fra 2021 e 2022;
- Lazio, Marche e Toscana: avanti piano nel triennio (1/2 Comuni), ma attesi sviluppi.



Nord-Est: 687 Comuni e oltre 5,1 milioni di ab. (49,4% dei Comuni, 44,7% della pop. in TP).

Ulteriore diffusione:

- Veneto +26 Comuni (+9,6%)
- Emilia Romagna +20 Comuni (+24%)
- FVG + 5 Comuni (+14,3%)

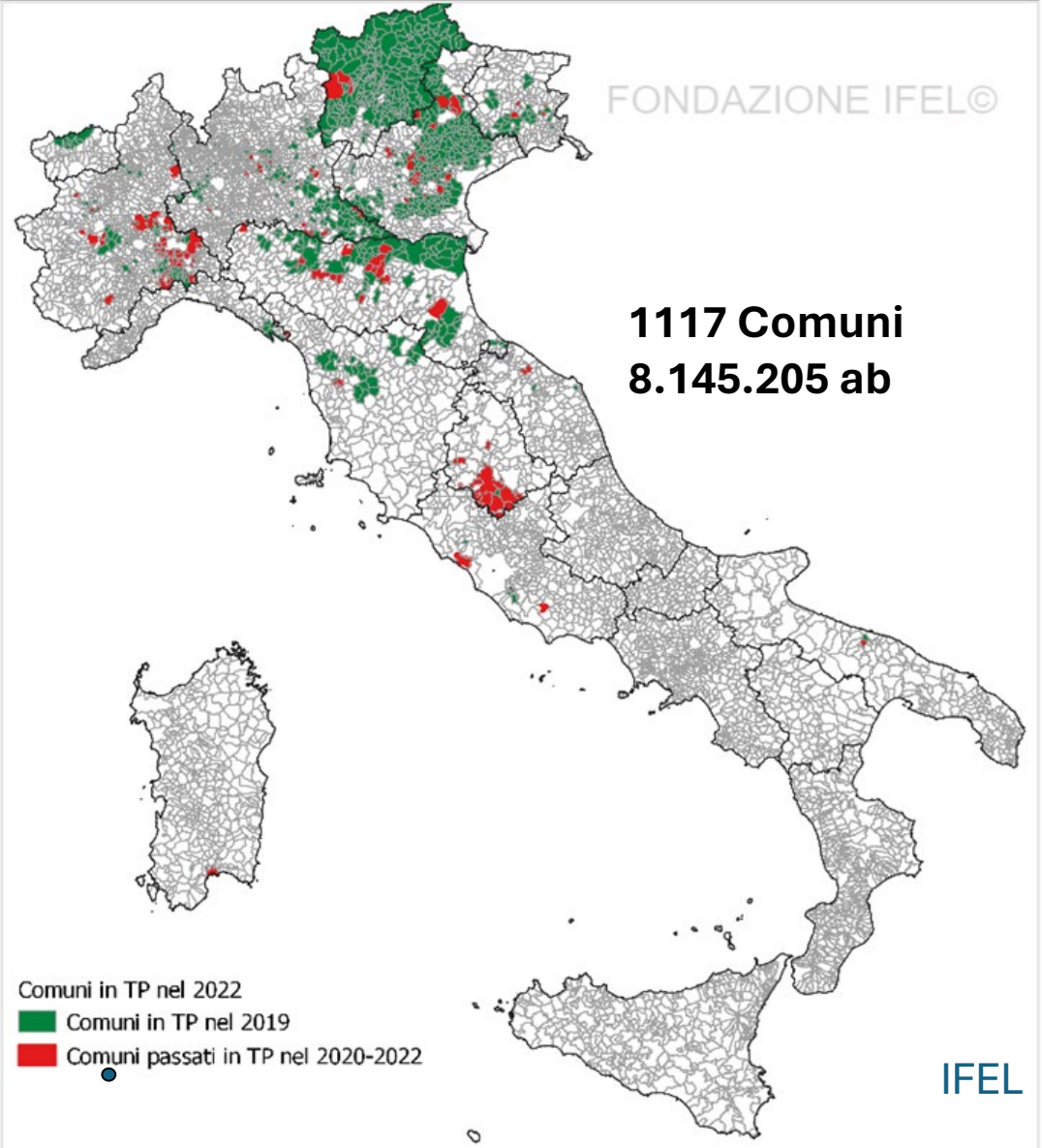
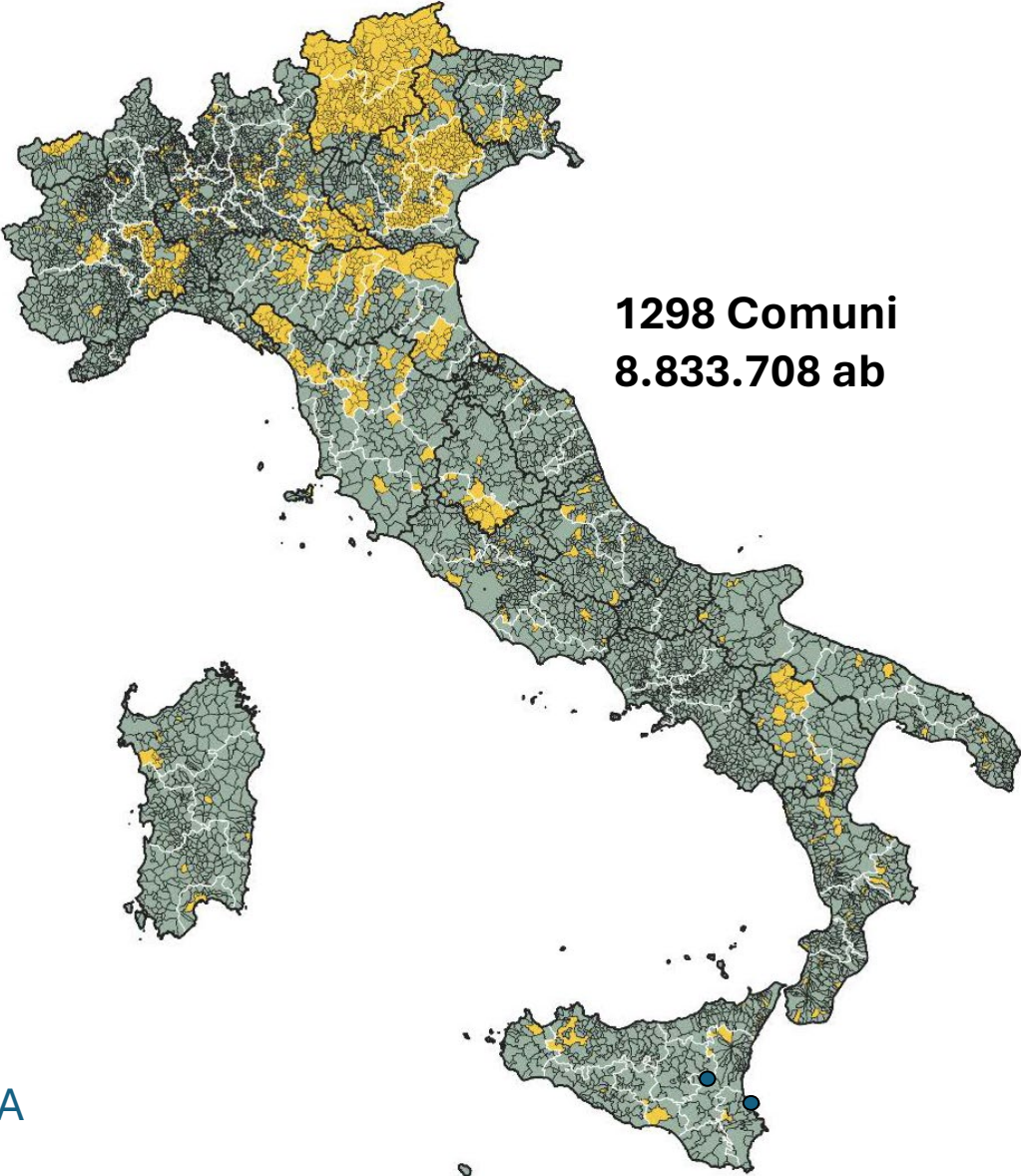
Mezzogiorno: solo 2 Comuni in TP, in Prov. di BA - 1 dal 2020 (Bitetto)

Isole: 4 Comuni in TP.

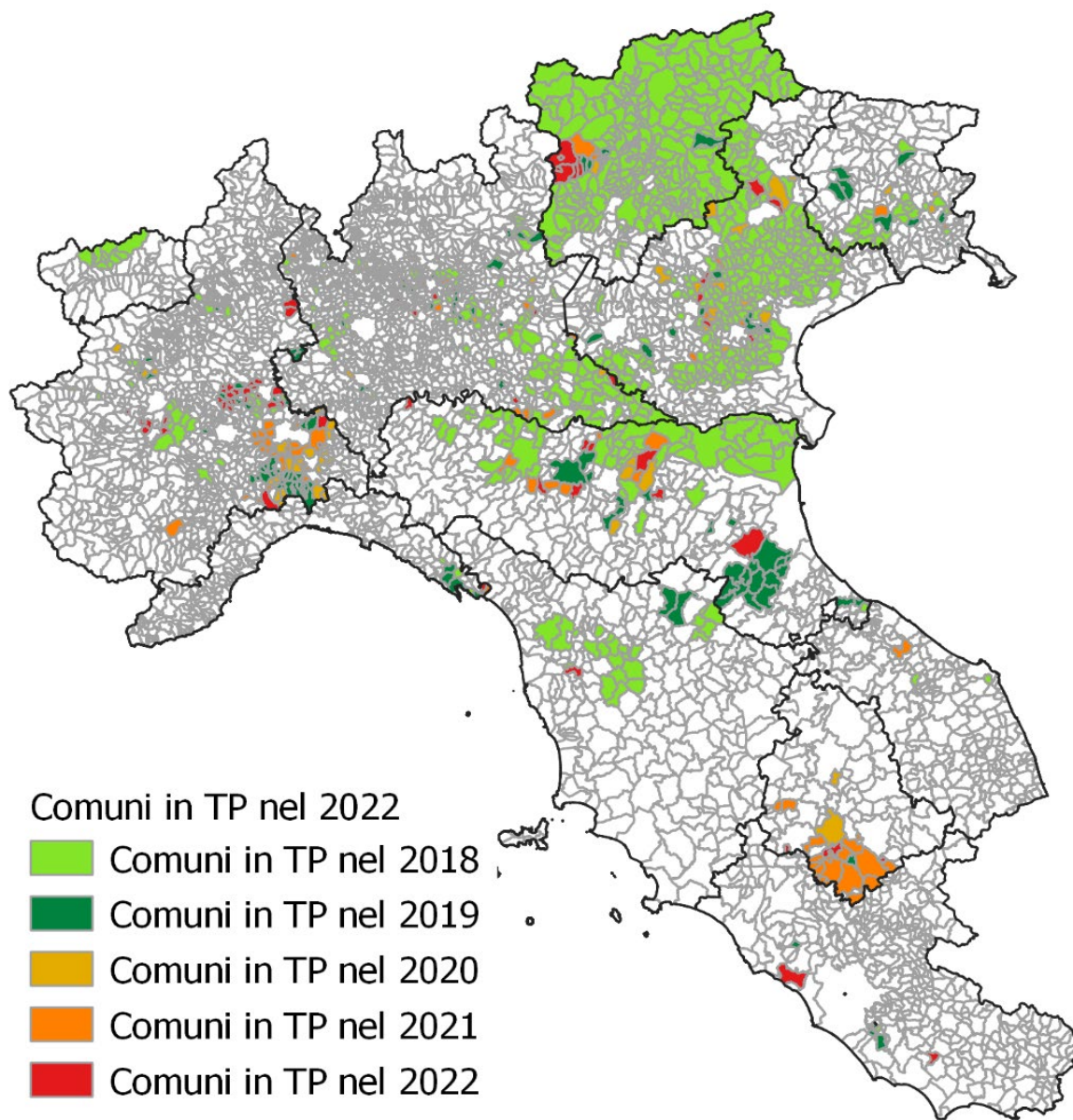
3 in Sicilia
1 in Sardegna (Cagliari, 148.000 ab., dal 2021)



Confronto Rapporto ISPRA –IFEL (anno 2022)



La diffusione della TP nel Centro-Nord – Anni 2018-2022



La mappa a 5 anni mostra che la TP si diffonde prevalentemente in aree contigue o per poli, prevalentemente per omogeneità gestionale, ma anche per "osmosi" fra territori di Province e Regioni diverse.

Potremmo ipotizzare tre dinamiche, in cui la TP è:

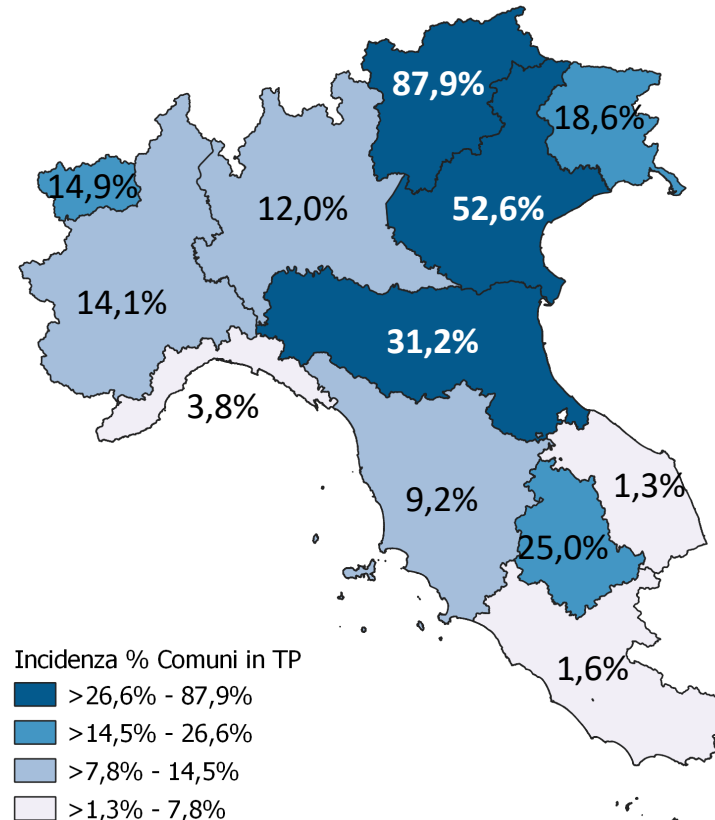
- ❖ *in statu nascendi* → Umbria (prov. TR), alcune aree del Piemonte
- ❖ *in espansione* → Piemonte, Lombardia, E-R
- ❖ *in completamento* → Veneto, Prov. Trento

Incidenza regionale dei Comuni in TP al Nord e Centro. Anno 2022

TP consolidata e diffusa in buona parte del Nord-Est:

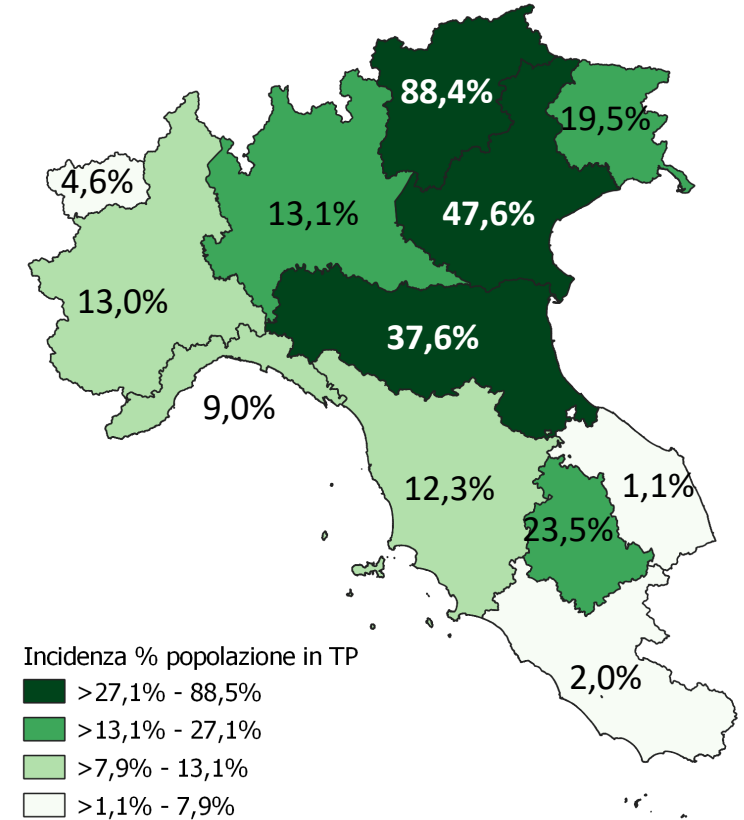
- il Veneto è la Regione con più Comuni e pop. in TP: 296, con 2,3 milioni ab. Ruolo chiave degli EdA (Consigli di Bacino) e delle gestioni *in house*.
- A BZ e TN la TP si è diffusa via spinta provinciale; adottata dal 100% e 79,5% dei Comuni.
- L'Emilia-Romagna conta 103 Comuni in TP, con quasi 1,7 milioni di ab. Spinta normativa, grandi gestori integrati e *in house* i fattori di sviluppo.
- In FVG 40 Comuni in TP (quasi 232.000 ab.); esperienze nate dal basso, concentrate nelle prov. di UD e PN con gestori *in house*.

Incidenza % dei Comuni in TP



Nord Ovest: grazie a una politica regionale integrata il Piemonte ha quasi raggiunto la Lombardia per numero di Comuni in TP: 167 contro 180. Liguria: 9 Comuni in prov. di SP. VdA: 11 Comuni

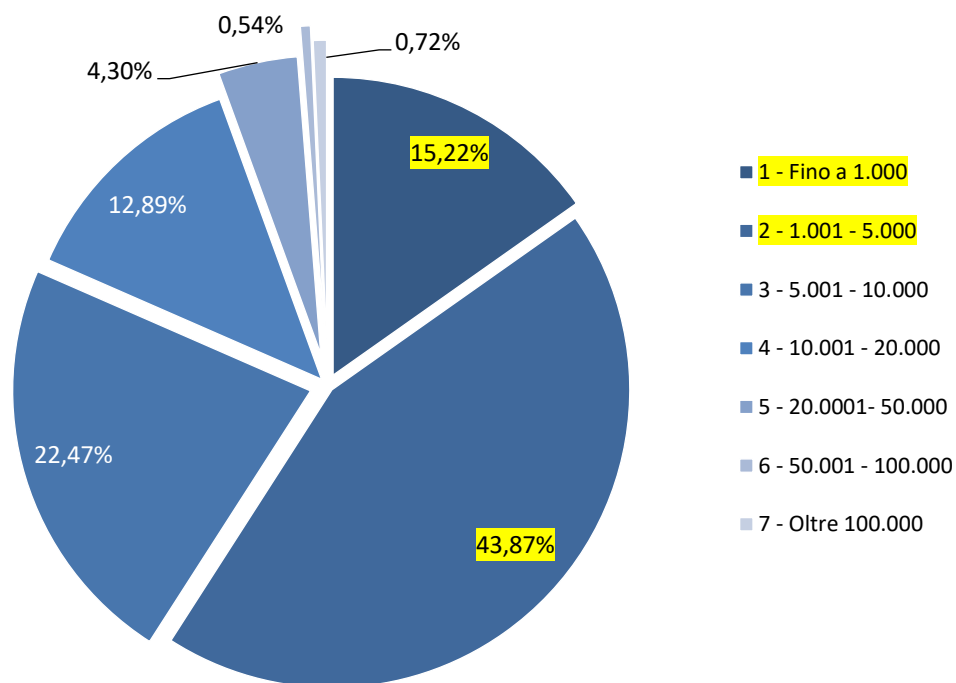
Incidenza % della popolazione in TP



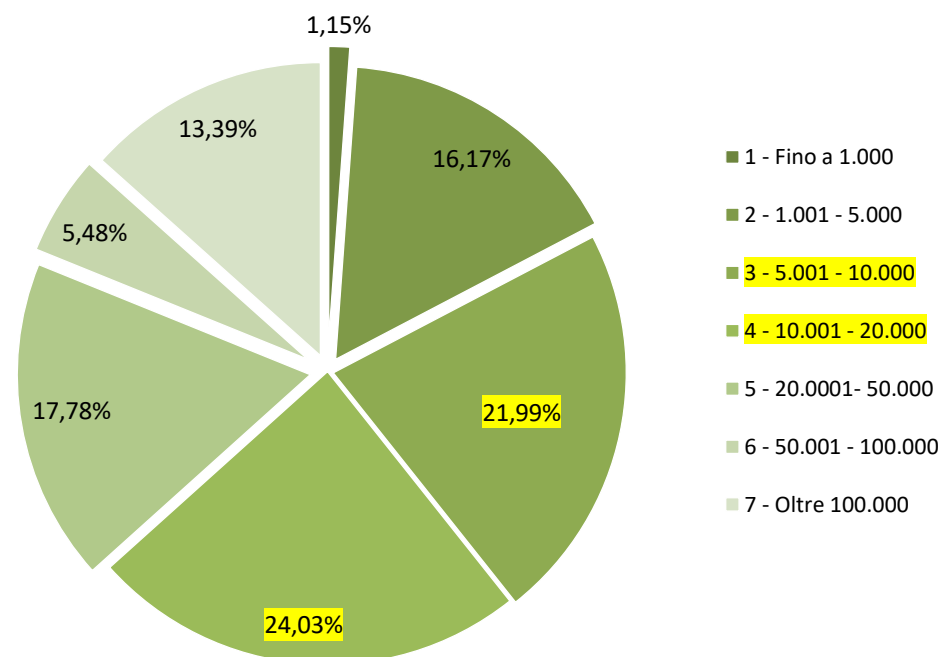
Centro: in Toscana 25 Comuni (~ 448.000 ab.), prevalentemente in prov. di FI; Umbria: 23 Comuni e quasi 201.000 ab in TP; Lazio: 6 Comuni (113.000 ab. circa); Marche 3 Comuni (~ 15.900 ab.)

Distribuzione per classi demografiche dei Comuni in TP. Anno 2022

Distribuzione per fasce demografiche dei Comuni in TP



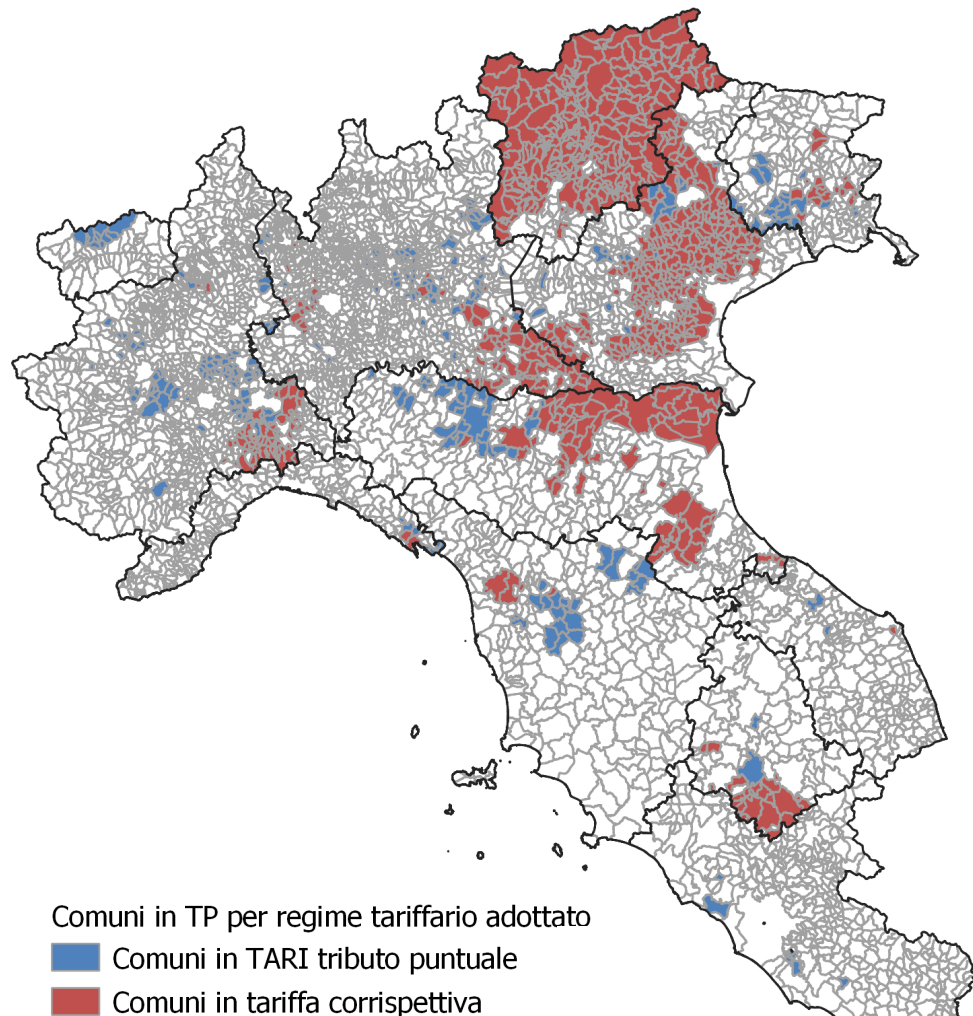
Distribuzione per fasce demografiche della popolazione residente dei Comuni in TP



La TP è diffusa abbastanza fra i Comuni di tutte le dimensioni demografiche (mancano per ora solo le metropoli)

- Il **59% dei 1.117 Comuni in TP (17,3% della pop.) ha meno di 5.000 abitanti** (n. 660); ma solo il **12% dei piccoli Comuni italiani (che sono 5.537) ad oggi ha implementato regimi di TP.**
- La **maggior diffusione si osserva fra i Comuni medio-piccoli e medi (5.000 - 20.000 ab.): il 37,2% (395 su 1.858) applica la TP (35,7% in termini di pop.)**; ricadono peraltro in questa fascia demografica quasi il 35,4% di tutti i Comuni rilevati (46,0% della pop. in TP).
- La TP è relativamente **poco diffusa fra i Comuni con 20.000-50.000 abitanti**: appena **48 su 371 (12,9% dei Comuni; 12,8% in termini di pop. coperta)**; dato in aumento rispetto al 2019 (**+11 nuovi Comuni**).
- Sono in TP **14 dei 138 Comuni italiani con oltre 50.000 ab. (10,14% dei Comuni, 7,7% della popolazione)**; **9 sono nel Nord-Est. Sono 3 in più rispetto al 2019 [Terni, Cagliari e Faenza (RA)].**

Distribuzione sul territorio dei regimi tariffari. Anno 2022



Comuni in TP per regime tariffario adottato

■ Comuni in TARI tributo puntuale

■ Comuni in tariffa corrispettiva

Parma e Cagliari:

2 grandi comuni che nel 2022 applicano il tributo puntuale.

Reggio Emilia, Ferrara e Trento

i più popolosi in tariffa corrispettiva

Tariffa corrispettiva: 792 Comuni, 5.701.334 ab.
(70,9% dei Comuni e 70,0% della pop. in TP)

+ 111 Comuni rispetto al 2019

Nelle Prov. Aut. di **Trento e Bolzano tutti i Comuni TP sono in regime patrimoniale**; in **Veneto quasi il 94%** (93,6% pop.).

Molto diffusa anche in **Emilia-Romagna**: quasi il 73% dei Comuni (75,5% pop.). In **Umbria** il 91,3% (88,9% pop.)

TARI Tributo puntuale: 325 Comuni, 2.443.871 ab.
(29,1% dei Comuni e 30,0% della pop. in TP)

+ 75 Comuni rispetto al 2019

Molto diffusa in tutte le Regioni del **Nord-Ovest (Piemonte 60%, Lombardia 57%, Liguria 77,8 e VdA 100%)**.

Anche in **FVG** oltre il 50% dei Comuni è in tributo puntuale.

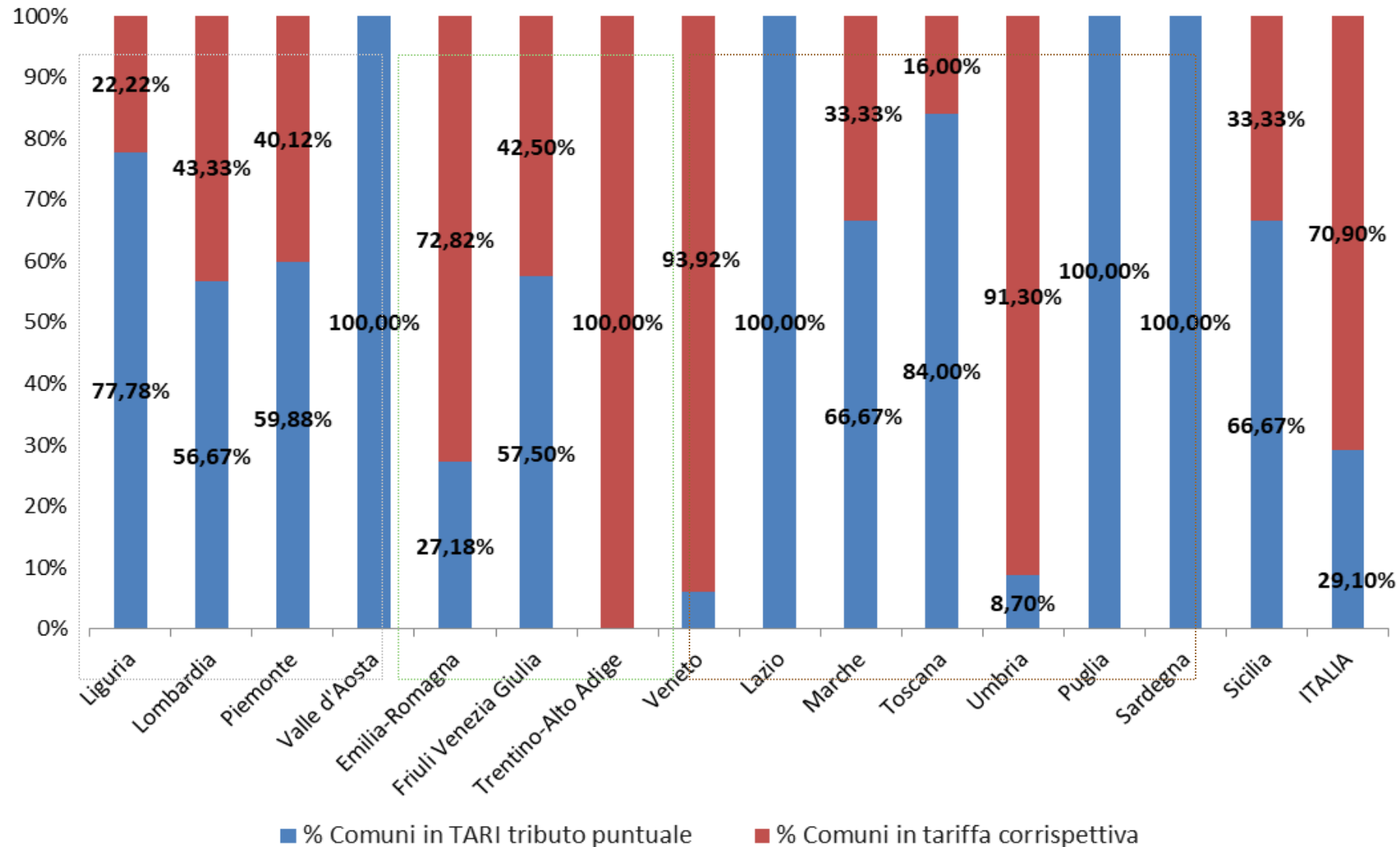
In **Emilia-Romagna** sono in tributo puntuale tutti Comuni in TP delle prov. di Parma e Piacenza, tranne 1.

Prevale in **Toscana** (88% dei Comuni in TP), **Marche** (66,7%) e **Lazio** (100%).

5 dei 6 Comuni di Sud e Isole sono in Tributo puntuale.

Distribuzione sul territorio dei regimi tariffari. Anno 2022

Peso % per Regione del numero di Comuni in TARI tributo puntuale e in tariffa corrispettiva (anno 2022)



I gestori del servizio in TP. Anno 2022

Numerosità dei Comuni che applicano la tariffa puntuale per soggetto gestore del servizio asporto rifiuti. Anno 2022

N. Comuni in TP per Gestore	N. Gestori	% Gestori	Totale Comuni in TP	% sul tot. Comuni in TP	Totale pop. in TP	% sul tot. pop. Comuni in TP
Gestione comunale diretta (BZ)	113	52,31%	113	10,12%	350.296	4,30%
1 Comune	30	13,89%	30	2,69%	553.909	6,80%
2-10 Comuni	40	18,52%	178	15,94%	1.849.209	22,70%
11-20 comuni	18	8,33%	281	25,16%	2.143.159	26,31%
21-30 Comuni	6	2,78%	141	12,62%	560.574	6,88%
Oltre 30 Comuni	9	4,17%	374	33,48%	2.688.058	33,00%
TOTALI	216	100,00%	1.117	100,00%	8.145.205	100,00%

33 gestori (su 103) erogano il servizio rifiuti per quasi il 71% di tutti i Comuni che applicano la TP (>66% in termini di popolazione coperta): è un altro dato che indica che la TP (in particolare la tariffa corrispettiva) si diffonde in relazione ad alcuni elementi chiave...

FATTORI ABILITANTI ALLA TP:

- ✓ politiche di area vasta: pianificazione e EdA autorevole
- ✓ maturità e robustezza del gestore del servizio rifiuti, spesso *in house*
- ✓ disponibilità agli investimenti
- ✓ disponibilità degli amministratori comunali a sperimentare e investire nella relazione con i cittadini-utenti

I nuovi Comuni in TP: distribuzione geografica

87 dei 201 Comuni che hanno introdotto la TP nel 2020-2022 (40% del tot.) si trovano in Piemonte:

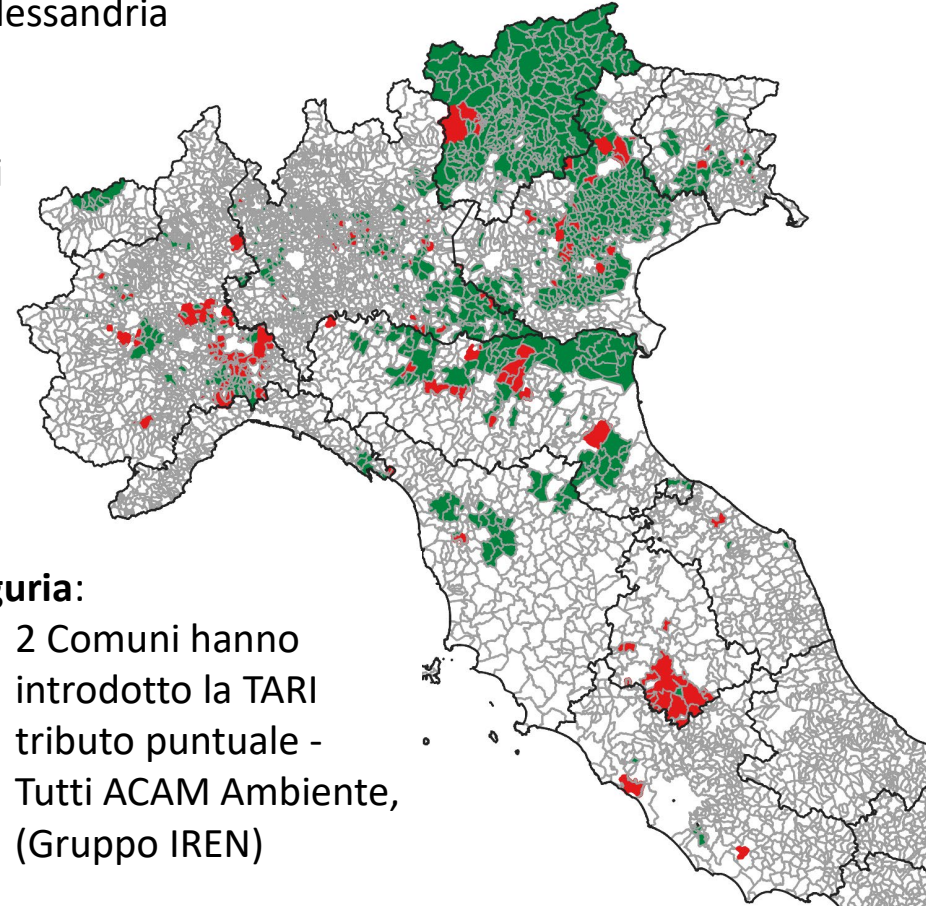
- ✓ 74 nuovi Comuni in prov. di Alessandria
- ✓ Prevalentemente di piccole dimensioni demografiche
- ✓ Ruolo propulsivo dei Consorzi e della Regione

Emilia-Romagna:

- ✓ i **20** Comuni passati in TP ricadono in tutte le fasce demografiche.
- ✓ 7 sono in provincia di Reggio Emilia, 4 Bologna, 4 Modena, 1 o 2 nelle restanti Province.
- ✓ Ruolo propulsivo della Regione e dei grandi gestori.

Liguria:

- ✓ 2 Comuni hanno introdotto la TARI tributo puntuale - Tutti ACAM Ambiente, (Gruppo IREN)



Veneto: + 26 Comuni.

La TP continua a diffondersi nelle aree dove è già radicata (+13 VI, +6 BL, +4 PD).

Lombardia: + 25 Comuni

Come in Veneto, prosegue la diffusione in province già avviate (+9 BG, +6 BS, +4 MN)

Umbria: + 20 Comuni.

La TP parte in provincia di Terni

La TP continua a diffondersi in numerose Province (37 con nuovi casi), ma prevalentemente per poli: metà dei nuovi Comuni in TP si trovano in sole 3 province: Alessandria, Vicenza e Terni.



I nuovi Comuni in TP: dimensioni demografiche e regime tariffario

Chi sono i 201 Comuni (1.357.739 ab.) che hanno introdotto la TP nel 2020-2022?

Dimensioni demografiche:

- ❖ Circa il **68,2%** (era quasi il 60% nel 2019) ha meno **5.000 abitanti** (mentre a livello nazionale i piccoli Comuni sono circa il 59% del totale in TP).
- ❖ Quelli della fascia **5.000 - 20.000 ab. costituiscono circa il 25,4% delle new entry** (36% nel 2019) e pesano il 37,3% in termini di nuova popolazione (per il 40% nel 2019).
- ❖ **Ben 13** (erano solo 6 nel 2019) dei nuovi Comuni hanno più **20.000 abitanti**, ma pesano per circa il 44,5% in termini di nuova popolazione in TP; a livello nazionale, invece, questa fascia di Comuni pesa per il 36,6% sulla pop. totale in TP.

Regime tariffario:

- ❖ **94 Comuni (tot. 672.087 abitanti) hanno optato per la TARI tributo puntuale** (a livello nazionale sono il 29,1%), **107** (tot. 685.652 ab.) per la **tariffa corrispettiva**.
- ❖ **Il tributo puntuale prevale solo fra i Comuni con pop. compresa tra 5.001 e 10.000 ab.** (21 Comuni vs 9 in TARIC).
- ❖ I Comuni delle **altre fasce demografiche** hanno optato in maggioranza per la tariffa corrispettiva.
- ❖ Dei due nuovi Comuni con più di **100.000 abitanti**, Terni ha introdotto la tariffa corrispettiva e Cagliari il tributo puntuale.

Gestori:

sono 10 i gestori del servizio rifiuti che sperimentano per la prima volta la TP.

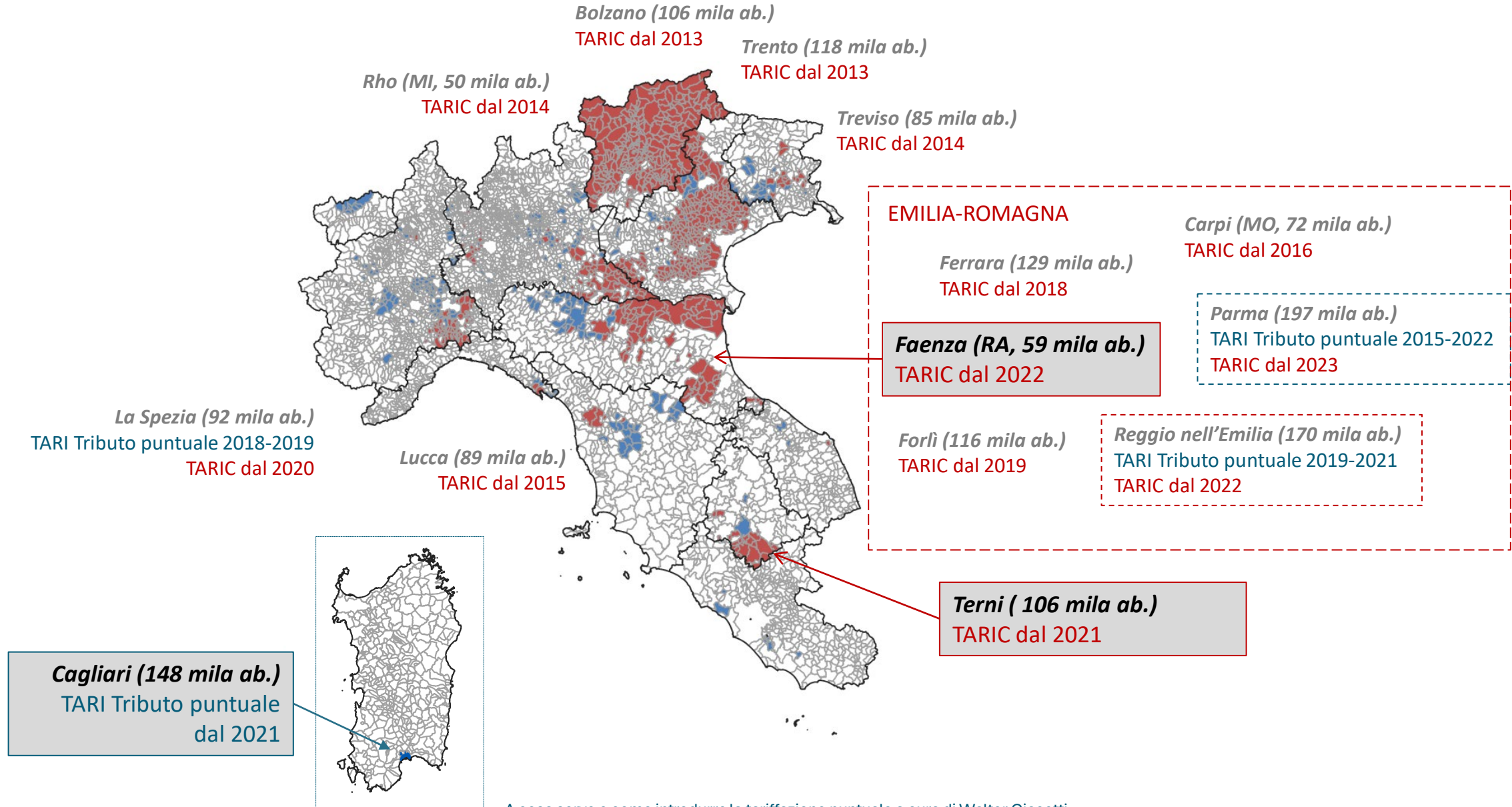
Complessivamente i loro Comuni sono 35, con una pop. tot. di 322.320 abitanti (il 23,7% della pop. tot. dei nuovi).

+ piccoli
Comuni

+ grandi
Comuni

Prevale
di poco
la TARIC

I nuovi grandi Comuni in TP





Conclusioni: tendenze ed evoluzione della TP

La notevole diffusione dei sistemi di tariffazione puntuale che osserviamo nell'ultimo triennio presenta dinamiche fortemente connotate dal punto di vista territoriale:

- Completamento di gestioni consolidate (Veneto, Prov. TN).
- Si espandono le esperienze strutturate avviate negli ultimi anni grazie allo stimolo regionale (Piemonte).
- *Leva normativa* e grandi gestori industriali (Emilia-Romagna)
- Innovazione in contesti non strutturati, indotta da finanziamenti regionali (Umbria, Lazio).
- Pionieri coraggiosi (casi isolati, *policy driven*): Bitetto (BA), Cagliari, Comuni siciliani.

Nel 2023-2024 ci attendiamo ulteriore sviluppo della tariffa puntuale soprattutto in Veneto (RO), FVG (PN e UD), Toscana (FI) ed Emilia Romagna

Le nuove frontiere della TP:

- ❖ Dalla tariffa trinomia alla polinomia (il RUR non basta)
- ❖ Introduzione di tariffe uniche sovracomunali definite dall'EdA (a parità di servizi erogati)
- ❖ Introduzione di sistemi di Tariffa corrispettiva che abbandonano gli elementi patrimoniali (superficie) adottando parametri più rappresentativi (n. componenti e contenitori in dotazione nei sistemi pap) (*diffusione: almeno 1,3 milioni di ab. – oltre 150 Comuni*).

Grazie per l'attenzione

Walter Giacetti

- Consulente IFEL
- Direttore Tecnico  ecoambiente Rovigo
- wgiacetti@ecoambienterovigo.it
- I materiali sono disponibili su

<https://www.linkedin.com/in/walter-giacetti>